



UFFICIO D'AMBITO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI VARESE
VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
N. 12 DEL 06 MARZO 2023

OGGETTO:	ISTANZA DEL C.D.A. DELL'UFFICIO D'A.T.O. AL CONSIGLIO PROVINCIALE RELATIVAMENTE ALLA RICHIESTA DA PARTE DEL GESTORE DEL S.I.I. ALFA S.R.L. DI EROGAZIONE DI UN ANTICIPO DEI FONDI EX CIPE DI CUI ALLA LEGGE 388/2000
-----------------	---

La presente seduta «a distanza» è avvenuta «nel rispetto dei criteri di trasparenza e tracciabilità» definiti dal Presidente del C.d.A. e si è utilizzato un sistema informatico in grado di «identificare con certezza i partecipanti». E' stata assicurata la regolarità nello svolgimento della seduta e si è data adeguata pubblicità alla riunione che, a norma dell'art. 97 del Tuel, è stata verbalizzata dal Direttore Generale anch'esso collegato in videoconferenza.

L'anno **duemilaventitre** addì **sei** del mese di **marzo** alle ore **11.30**, in videoconferenza, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

All'appello risultano:

Cognome e Nome	Carica	Presenti	Assenti
DEL TORCHIO RICCARDO	PRESIDENTE	X	
FAVARON EDOARDO	VICE PRESIDENTE	X	
ANGEI STEFANO	COMPONENTE	X	
CERIANI CLAUDIO	COMPONENTE		X
SARTORIO PAOLO	COMPONENTE	X	
ARIOLI CARLA	DIRETTORE	X	
Presenti – Assenti		4	1

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

RICHIAMATI:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e sue successive modifiche e integrazioni;
- la Legge della Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e sue successive modifiche e integrazioni;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e sue successive modifiche e integrazioni;

- l'art. 3 bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge dalla legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148, e sue successive modifiche e integrazioni;
- lo Statuto dell'Ufficio d'Ambito, approvato con delibere del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'Ambito P.V. 17 del 20/02/2015 e del Consiglio Provinciale P.V.4 del 24/04/2015;
- la D.G.R. n. X/6990 del 31 luglio 2017 di approvazione del Programma di Tutela delle Acque;
- la legge 5 gennaio 1994, n. 36, e s.m.i. (c.d. "legge Galli"), che dettava una nuova disciplina intesa ad assicurare maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse idriche, in un'ottica integrata del ciclo dell'acqua;
- la legge 23 dicembre 1998, n. 448, che all'articolo 31, comma 29, ha configurato i corrispettivi dei servizi di fognatura e depurazione quali quote di tariffe ai sensi del richiamato articolo 13 della legge n. 36/1994, e che ha demandato a questo Comitato di fissare i criteri, i parametri e limiti per la determinazione e l'adeguamento delle tariffe del servizio acquedottistico, del servizio di fognatura e per l'adeguamento delle tariffe del servizio di depurazione, aggiornato con Legge del 20/05/2022 n.151;
- l'articolo 6 del decreto legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito nella legge 23 maggio 1997, n. 135, che prevede la predisposizione di un piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue urbane, poi adottato con decreto del Ministro dell'ambiente in data 29 luglio 1997, previo parere favorevole della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, aggiornato con D. Lgs. 11/05/99 n.152;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i., che nell'abrogare la legge n. 36/1994 ne ha sostanzialmente riprodotto i contenuti, costituendo così l'attuale riferimento per la regolazione delle gestioni idriche e per la determinazione della relativa tariffa, e che in particolare, all'articolo 174, ha stabilito che "sino all'adozione, da parte del Ministero dell'ambiente, tutela del territorio e del mare, di nuove disposizioni attuative della parte terza del citato decreto, si applica il D.P.C.M. 4 marzo 1996", recante disposizioni in materia di risorse idriche che rimandano alla disciplina tariffaria contenuta nella legge Galli;

CONSIDERATO che la direttiva comunitaria 2000/60/CE (cosiddetta direttiva quadro sulle acque) prevede tra l'altro che dal 2010 siano applicati dagli Stati Membri i principi di recupero integrale del costo e di internalizzazione dei costi ambientali a carico degli inquinatori e che le politiche di prezzo dell'acqua incentivino adeguatamente i consumatori a usare le risorse idriche in modo efficiente;

RICHIAMATE le deliberazioni del CIPE n. 52 del 2001 e n.117 del 18/12/2008 con le quali si prevedeva il finanziamento dei programmi stralcio del Piano d'Ambito di cui all'art. 141 della legge 388/2000, attraverso un aumento cumulato delle tariffe di fognatura e depurazione fino alla misura massima del 20% (con limite annuale massimo nella misura del 5%). La Provincia di Varese allora approvò con proprie deliberazioni i seguenti aumenti:

- anno 2002 (P.V. 492 del 27/11/2001) un aumento tariffario del 5%;
- anno 2003 (P.V. 333 del 24/09/2003) un incremento tariffario del 10%;
- anno 2004 e 2005 (P.V. 236 del 15/06/2004) un incremento tariffario del 15%;

dal 2006 e successivi, fino all'approvazione del Piano d'Ambito in itinere (deliberazione della Conferenza dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese si è previsto un incremento del 15%);

FACENDO SEGUITO alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito P.V. 13 del 26 settembre 2011 che ha previsto il richiamo delle somme di cui all'oggetto, con le seguenti premesse:

- che gli accantonamenti indicati in oggetto sono finalizzati per le infrastrutture idriche contenute nei "Piani stralcio" che prevedevano interventi indispensabili per l'adempimento degli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione, ossia una pianificazione funzionale per l'adeguamento dell'ambito territoriale alle direttive Europee 91/271 e 91/676 CEE;
- l'imminente azione amministrativa da intraprendere ai fini della contestualizzazione delle situazioni pendenti;

- la normativa di riferimento contenuta nell'art. 141, comma 4, e nell'art. 144, comma 17, della L. n. 388/2000 (Finanziaria 2001) che rimette alla competenza provinciale la predisposizione e l'attuazione del programma di interventi definiti urgenti e a stralcio. Gli accantonamenti servono dunque a finanziare tali interventi;
- in attuazione della normativa poc'anzi richiamata, con delibera n. 23/2001 il CIPE ha fornito degli indirizzi sull'utilizzo delle risorse destinate ai Piani Stralcio, precisando tra l'altro che le risorse individuate per l'attuazione di questi programmi sono poste a disposizione dell'Autorità d'ambito;
- con la delibera CIPE 93/2001 è stata approvata la possibilità di applicare un aumento delle tariffe fognatura per il quinquennio 2001-2005 fino al 20%, finalizzato a finanziare i suddetti Piani Stralcio;
- gli aumenti delle tariffe vengono riscossi dai gestori (o dai Comuni in caso di gestioni in economia) e devono essere messi a disposizione degli enti attuatori dei Piani Stralcio;
- le somme in questione sono state quindi applicate dai Comuni in bollettazione, nei confronti dell'utenza, a titolo di maggiorazione solo su fognatura e depurazione, e i Comuni sono tenuti a trattenere ed accantonare, nei propri residui di bilancio, in appositi capitoli, le relative somme via via riscosse nei diversi anni, per poi riversarle all'ATO;

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 34 del 30 luglio 2014 avente oggetto: aggiornamento delle procedure di infrazione ai sensi della direttiva europea 91/271/CEE e conseguente aggiornamento del Piano Stralcio approvato con delibera del commissario provinciale p.v. 20 del 18 aprile 2014;

VISTA la Direttiva Europea 91/271/CEE del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, che ha per obiettivo quello di assicurare che le acque reflue urbane siano sottoposte a un trattamento appropriato in base ai criteri precisati nella direttiva, al fine di prevenire conseguenze negative sull'ambiente e di conseguenza sulla salute dei cittadini dell'UE.

Tale direttiva concerne la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane, nonché il trattamento e lo scarico delle acque reflue originate da taluni settori industriali.

Essa ha lo scopo di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dai summenzionati scarichi di acque reflue e prevede:

- all'art. 3 "tra gli altri obblighi, che gli stati membri provvedano affinché, al più tardi entro il 31 dicembre 1998, tutti gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti (a.e.) superiore a 10.000 che scaricano in acque recipienti considerate sensibili ai sensi dell'articolo 5 della direttiva, siano provvisti di rete fognaria per le acque reflue urbane";
- all'art. 4 "tra gli altri obblighi, che gli Stati membri provvedano affinché le acque urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, a un trattamento secondario o a un trattamento equivalente";

RICHIAMATI in particolare i seguenti articoli della medesima direttiva: 2 (commi 1, 4, 5, 6, 8), 3 (commi 1, 2), 4 (commi 1, 3), 5 (commi 1, 2, 3, 4, 5); ai sensi dell'articolo 10 di detta direttiva, «[g]li Stati membri provvedono affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane realizzati per ottemperare ai requisiti fissati agli articoli da 4 a 7 siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali. La progettazione degli impianti deve tener conto delle variazioni stagionali di carico». L'allegato I della direttiva 91/271, intitolato «Requisiti relativi alle acque reflue urbane», fissa, nella sezione A, i requisiti essenziali che occorre rispettare per quanto riguarda le reti fognarie e l'allegato I, sezione B, a detta direttiva quelli da soddisfare per quanto concerne gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, immessi in acque recipienti. In particolare, l'allegato I, sezione B, punto 1, della citata direttiva dispone che la progettazione o la modifica degli impianti di trattamento delle acque reflue va effettuata in modo da poter prelevare campioni rappresentativi sia delle acque reflue in arrivo sia dei liquami trattati, prima del loro scarico nelle acque recipienti. Per quanto riguarda gli impianti di trattamento le cui dimensioni corrispondono a un numero di a.e. compreso tra 10.000 e 49.999, l'allegato I, sezione D, punto 3, della medesima direttiva fissa in 12 il numero minimo di campioni da raccogliere a intervalli regolari nel corso di un anno intero, mentre questo numero sale a 24 per anno per gli impianti di trattamento di dimensioni superiori. A norma dell'allegato I, sezione B, punto 2, della direttiva 91/271, gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, sottoposti a trattamento ai sensi degli articoli 4 e 5 della medesima, devono soddisfare ai requisiti

figuranti nella tabella 1, la quale contiene i valori massimi di concentrazione e le percentuali minime di riduzione in funzione di determinati parametri. Tra questi parametri sono compresi, segnatamente, la richiesta biochimica di ossigeno (BOD5 a 20°C) senza nitrificazione e la richiesta chimica di ossigeno (COD). L'allegato I, sezione B, punto 3, di questa direttiva prevede che gli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane in talune aree sensibili soggette ad eutrofizzazione, quali individuate nell'allegato II, sezione A, lettera a), devono inoltre soddisfare i requisiti figuranti nella tabella 2, dove sono indicati i valori massimi di concentrazione e le percentuali minime di riduzione per quanto concerne il fosforo e l'azoto;

DATO ATTO che Regione Lombardia ha, con l'approvazione del PTUA, individuato le aree sensibili - bacino del Po e affluenti;

RICHIAMATE le precedenti deliberazioni del CdA dell'Ufficio d'Ambito con le quali si sono approvati tutti gli accordi da finanziarsi con i fondi ex Cipe (legge 388/2000) al fine di finanziare gli interventi ricadenti nel "Piano Stralcio" oggi assorbito nel piano degli investimenti legato al metodo tariffario MTI-3 di Alfa:

- P.V. 13 del 26/09/2011 avente per oggetto: "Applicazione della Direttiva 31/27/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane - infrazione 2009/2034 - stralcio programma degli interventi fognatura e depurazione a breve termine";
- P.V. 27 del 13/12/2011 avente per oggetto: "Illustrazione sintesi inerenti le infrazioni comunitarie inviate da Regione Lombardia al Ministero: presa d'atto";
- P.V. 3 del 22/02/2012 avente per oggetto: "Procedura di infrazione 2009/2034, parere motivato e pre-contenzioso, preparazione alla fase istruttoria finale, aggiornamento dei dati raccolti dai Comuni";
- P.V. 38 del 19/11/2012 avente per oggetto: "Parere motivato: Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane - procedura di infrazione 2009/2034";
- P.V. 14 del 12/05/2014 avente per oggetto: "Infrazioni europee aggiornate";
- P.V. 39 del 25/05/2015 avente per oggetto: "Aggiornamento infrazioni europee";
- P.V. 63 del 28/09/2018 avente per oggetto: "Presenza d'atto della lettera di messa in mora Infrazione Europea 2017/2181";

RICHIAMATI gli impegni assunti dal Consiglio di Amministrazione con la sopracitata delibera P.V. 14 del 12/05/2014, con la quale si è provveduto a prendere atto delle procedure relative alle infrazioni europee e relativi aggiornamenti di Regione Lombardia, inseriti nel monitoraggio Sistema SIRE, dei quali la medesima Regione trasmette il report al Ministero e alla Commissione Europea, ed a finanziare con gli accantonamenti ex Cipe legge 288/2000 gli interventi in infrazione di cui sopra;

ALLA LUCE delle deliberazioni sopra citate, il CdA ha provveduto ad approvare negli scorsi anni vari accordi – dapprima con gli enti attuatori che gestivano il singolo segmento del Servizio Idrico, poi a seguito dell'affidamento del S.I.I. ad Alfa con lo stesso gestore unico – finalizzati alla risoluzione delle problematiche di funzionamento di cui ai monitoraggi delle procedure europee che di seguito si citano per completezza di informazioni ed in particolare:

- anno 2014 deliberazioni n. 23, 35, 36, 43;
- anno 2015 deliberazioni n. 27, 28, 29, 35, 58;
- anno 2016 deliberazioni n. 18, 30, 65;
- anno 2017 deliberazioni n. 15, 16, 18, 19, 20, 44;
- anno 2018 deliberazioni n. 17, 19bis, 30, 32, 33, 67, 68, 69, 70, 71, 79;
- anno 2019 deliberazioni n. 3, 9, 15, 23, 24, 36, 45, 51, 54, 64, 66, 68, 69, 84;
- anno 2020 deliberazioni n. 3, 24, 49, 70, 86, 88;
- anno 2021 deliberazioni n. 23, 24, 39;

RICHIAMATA inoltre la propria precedente deliberazione n. 46 del 4 ottobre 2021 avente oggetto: "Indirizzo del C.d.A. relativo ai pagamenti degli accordi finanziati con fondi ex Cipe (legge 388/2000)" con la quale il C.d.A. dell'Ufficio d'A.T.O. ha provveduto:

- al solo fine di garantire la più celere attuazione degli interventi decisivi per il recupero qualitativo dei corpi idrici di recapito, in deroga a quanto previsto dai vigenti accordi e nelle more della novazione di tali atti a carattere consensuale finalizzata ad una anticipazione

rispetto ai cronoprogrammi esecutivi, di provvedere ad erogare i finanziamenti a consuntivo sulla base degli stati di avanzamento progettuali e di esecuzione lavori presentati da Alfa;

- di provvedere ad erogare il contributo sulla base delle fatture/Sal presentati dal Gestore Alfa, con l'impegno da parte della medesima di inviare all'Ufficio d'Ambito i C.R.O. dei bonifici comprovanti i pagamenti effettuati non appena disponibili, pena il blocco della successiva erogazione dei contributi e con precisazione che l'erogazione avverrà con riserva di futuro recupero per il caso di non liquidabilità del successivo SAL entro cui sono compresi i lavori a cui si riferisce l'anticipazione ovvero per il caso di non collaudabilità dell'opera;
- di impegnare l'Ufficio d'Ambito all'aggiornamento dei monitoraggi attraverso l'inserimento nel Sistema SIRE per il successivo invio a Regione Lombardia, al Ministero dell'Ambiente e alla Commissione Europea;

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2 del 22 gennaio 2022 avente oggetto: "Servizio Idrico Integrato nell'Ambito ottimale della provincia di Varese - Atto di Indirizzo e principali obiettivi per il periodo 2016 – 2017", all'interno della quale la Provincia cita gli indirizzi per l'Ufficio d'Ambito sugli "Investimenti sul territorio e per il superamento delle infrazioni comunitarie, accantonamenti ex CIPE" quale obiettivo non più rinviabile, ormai, sia per le richiamate infrazioni comunitarie e il rischio di sanzioni che tende a divenire sempre più concreto, sia per migliorare la qualità del servizio. Le risorse per gli investimenti derivano dall'utilizzo delle risorse già accantonate per il piano stralcio e dall'impiego delle risorse tariffarie destinate a tale obiettivo con creazioni di piani di finanziamento mirati al raggiungimento degli obiettivi necessari al miglioramento del servizio.

L'Ufficio d'Ambito dovrà approntare al più presto un piano che completi il recupero degli accantonamenti ex CIPE dai Comuni inadempienti.

L'Ufficio d'Ambito assicura il controllo per gli impegni che al 31/12/2015 sono stati sottoscritti e attivati con i soggetti gestori relativamente ad una serie di interventi in infrazione europea - precontenzioso; tali interventi saranno automaticamente trasferiti al Gestore unico nell'ambito del processo di integrazione dei gestori, nel rispetto della normativa vigente e coerentemente con il programma degli Interventi. L'Ufficio d'Ambito assegnerà al Gestore Unico i rimanenti importi non ancora assegnati secondo un piano di investimento di trasferimento coerente con la programmazione degli interventi finanziati da parte del Gestore Unico.

In parallelo alla progressiva attuazione degli interventi più urgenti, Alfa condurrà una preliminare verifica delle condizioni strutturali e di funzionamento delle reti e degli impianti, in modo da definire le priorità di intervento successive e gli investimenti necessari per il miglioramento del servizio in una prospettiva di gestione unitaria del territorio, così come previsto dal Piano Industriale e Finanziario approvato dall'Assemblea dei Soci.

RICHIAMATE le precedenti deliberazioni del C.d.A. dell'Ufficio d'Ambito:

- P.V. 27 del 13/12/2011 avente per oggetto "illustrazione sintesi inerenti le infrazioni comunitarie inviate da Regione Lombardia al Ministero: presa d'atto";
- P.V. 3 del 22/02/2012 avente per oggetto: "procedura di infrazione 2009/2034, parere motivato e pre-contenzioso, preparazione alla fase istruttoria finale, aggiornamento dei dati raccolti dai Comuni";
- P.V. 38 del 19/11/2012 avente per oggetto: "parere motivato: Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane - procedura di infrazione 2009/2034";

CONSIDERATO l'incontrollato incremento delle materie prime e dei costi dei cantieri, Alfa s.r.l. ha manifestato la necessità di disporre di una congrua anticipazione sui fondi ex CIPE, condizionati alla realizzazione degli interventi tesi ad evitare la comminatoria di sanzioni europee. Si tratta di fondi vincolati, assegnati alla Provincia, la cui gestione rigidamente funzionalizzata è stata assegnata ad A.T.O. e la cui attribuzione ad Alfa s.r.l. fa ordinariamente seguito all'esecuzione degli interventi previsti nel Piano d'Ambito;

RICHIAMATO l'incontro svoltosi nel mese di dicembre 2022 tra il Presidente della Provincia e i Consigli di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito e di Alfa s.r.l., ad esito del quale si è provveduto ad impostare un percorso da condividere con codesta Provincia sul tema in oggetto. Alfa s.r.l. ha poi inviato una prima ipotesi relazionale assunta in occasione del 06 dicembre 2022 in bozza poi

assunta al prot. ATO n. 652 del 6 febbraio 2023, relazione che deve comunque essere aggiornata e formalmente presentata in adempimento all'attuale schema di anticipazione.

Il modello procedurale di allocazione di tali somme a vantaggio di Alfa s.r.l. era stato impostato nel dettaglio dalla delibera del C.d.A. dell'Ufficio d'A.T.O. n. 13 del 26 settembre 2011. Quest'ultimo impianto deliberativo, estremamente garantista, si impernia sul principio secondo cui ad Alfa s.r.l. vengono riconosciute ex post le sole somme corrispondenti a documentati stati d'avanzamento o comunque alla puntuale dimostrazione del perseguimento degli obiettivi programmati.

Tale modello procedurale non risponde più alle odierne condizioni economiche globali in quanto l'attuale periodo storico ha generato una situazione economica connotata da un inopinato aumento delle materie prime con i relativi riflessi diretti anche nel settore dell'edilizia infrastrutturale. D'altro canto, atto che lo stesso legislatore nazionale è intervenuto a più riprese, prevedendo un sistema di aggiornamento dei prezzi dedotti nei contratti di appalto di opere pubbliche finalizzato ad evitare il blocco dei cantieri.

A causa di ciò Alfa s.r.l. ha rappresentato una propria condizione di difficoltà nel fronteggiare le richieste revisionali avanzate dagli appaltatori e, più in generale, una difficoltà nel garantire il rispetto delle previsioni dei cronoprogrammi dei singoli interventi.

RICHIAMATO il parere legale dell'Avv. Prof. Emanuele Boscolo di cui al prot. A.T.O. n. 837 del 22 febbraio 2023 – All. A – alla presente deliberazione;

CONSIDERATO, inoltre, l'avviso di segno favorevole del Collegio dei Revisori dell'Ufficio d'Ambito inserito nel verbale relativo alla verifica di cassa del 31 dicembre 2022, che di seguito si riporta: *“Nel corso del mese di gennaio il Collegio è stato informato dall'Ente d'Ambito della richiesta da parte del Gestore del SII Alfa Srl di poter raggiungere un supplemento di efficienza nei programmi infrastrutturali a cui sono finalisticamente preordinati i finanziamenti di cui ai fondi Cipe ex lege 388/2000 vincolati alle infrazioni europee. Tale richiesta comporterebbe un'anticipazione di 10 milioni di euro ad Alfa Srl a sostegno degli investimenti richiesti dal Piano. Le azioni intraprese e da intraprendere in un documento preliminare e non ancora definitivo inviato al Collegio”, e ancora, “percorso da intraprendere a seguito della richiesta di anticipazione somme ex Cipe (legge 388/2000) espresse da Alfa Gestore del SII”. Il Collegio unanime ritiene in generale di condividere il percorso avviato, le garanzie e le condizioni ipotizzate dal documento ma si riserva di apportare insieme all'Ente modifiche ad alcuni dettagli. Il Collegio si riserva inoltre di verificare che la definizione degli accordi avvenga nel rispetto delle considerazioni enucleate nel documento e sia assistito da idonee garanzie.”*

DATO ATTO:

- Della necessità di procedere verso un'anticipazione sui fondi ex CIPE mediante l'attribuzione di somme ad Alfa S.r.l. secondo uno schema procedurale sensibilmente diverso da quello oggi invalso (ossia pagamento su stati d'avanzamento), a condizioni tuttavia estremamente rigorose e non prescindibili che di seguito si evidenzieranno.
- Che l'Ufficio d'A.T.O. ha provveduto ad una riformulazione e, soprattutto, l'eventuale anticipazione è stata subordinata al perseguimento di specifici obiettivi realizzativi (concretamente raggiungibili nel frangente attuale) e, per altro verso, alla produzione di una polizza fideiussoria atta a garantire la restituzione dell'anticipazione (o del progressivo residuo non efficientemente impegnato), ciò al fine di mantenere un costante monitoraggio ed un pieno controllo sul rispetto dei programmi infrastrutturali e di riservare all'Ufficio d'Ambito la possibilità di pieno recupero delle somme non investite secondo il cronoprogramma condizionale preventivamente definito con il soggetto gestore, che deve realizzare gli investimenti.

L'Iter procedurale:

Alfa s.r.l. ha avanzato nell'incontro svolto con la Provincia di Varese ed il C.d.A. dell'Ufficio d'A.T.O. lo scorso mese di dicembre 2022, la richiesta di poter raggiungere un supplemento di efficienza nei programmi infrastrutturali a cui sono finalisticamente preordinati i finanziamenti (fondi Cipe ex legge 388/2000 vincolati alle infrazioni europee), ragione per la quale si rende necessario che risulti effettivo e documentato il supplemento di efficienza che deriverebbe da una anticipazione al Gestore idrico di fondi, che sono oggi nella disponibilità dell'Ufficio d'Ambito e la cui erogazione è subordinata al rispetto degli attuali programmi realizzativi in linea con il Piano

d'Ambito ed al cronoprogramma del "Piano degli interventi presentato ad ARERA", unito agli adeguamenti/aggiornamenti tariffari ed al questionario UWWTD (questionario compilato a partire dai dati inseriti in Sire) che effettua il monitoraggio delle procedure di infrazione nella prospettiva di evitare sanzioni comunitarie). I cronoprogrammi sono legati ai singoli investimenti parte dell'anticipazione, comunque già definiti all'interno della pianificazione dei quali occorre monitorarne l'andamento e l'attuazione.

Alfa s.r.l. ha richiesto un'anticipazione di 10 (dieci) milioni di euro e, per completare tale richiesta, deve produrre una relazione attraverso la quale fornire il cronoprogramma legato ai singoli investimenti da realizzare e sottostanti la richiesta.

RICHIAMATE le suddette precedenti deliberazioni del CdA dell'Ufficio d'Ambito con le quali si sono approvati tutti gli accordi finanziati con i fondi ex Cipe (legge 388/2000) destinati agli interventi ricadenti nel "Piano Stralcio" oggi assorbito nel piano degli investimenti del Piano d'Ambito legato al metodo tariffario MTI-3 di Alfa.

RICHIAMATO l'art. 15 della legge 241 del 07/08/1990 occorre formalizzare un accordo tra amministrazioni avente oggetto la condizione essenziale secondo cui le somme oggetto di anticipazione dovrebbero essere necessariamente ed in maniera integrale utilizzate dalla società Alfa per dare esatta attuazione ai programmi infrastrutturali che essa è impegnata a sviluppare. In tale prospettiva, l'anticipazione assumerebbe l'unica funzione di garantire piena effettività al disegno di rafforzamento degli schemi idrici e, in particolare, delle strutture (depurative in primis) essenziali per evitare l'esposizione a procedure di infrazione comunitaria.

In altri termini, i fondi anticipati non dovrebbero avere destinazione diversa da quella per cui sono stati stanziati e l'anticipazione dovrebbe restare funzionale al perseguimento delle finalità a cui le somme disponibili sono preordinate. Tale accordo dovrà dare il completamento agli interventi indicati nella relazione attuativa di Alfa s.r.l. e prevedere la fissazione di obiettivi intermedi.

Con riferimento alla titolarità sostanziale in capo alla Provincia di Varese dei fondi ex CIPE, qualunque decisione circa innovative e contingenti modalità di gestione di tali fondi dovrà essere preceduta dall'indicazione di una direttiva formale, analitica e vincolante da parte di Provincia di Varese, attraverso l'espressione di indirizzo del Consiglio Provinciale, il quale dovrebbe esprimersi non solo sull'ammissibilità dell'anticipazione ma anche sullo schema di accordo recante le clausole condizionali.

Lo schema profilabile non può prescindere dalla previsione di adeguate garanzie da parte di Alfa s.r.l., legate alla sostenibilità della medesima operazione.

Per tale ragione si è prospettata una bozza di documento "polizza fideiussoria", Allegato B depositato agli atti, per far sì che Alfa s.r.l. possa esperire una valutazione con apposito istituto abilitato unitamente ad un file di calcolo, Allegato C depositato agli atti, volti alla miglior specifica della operazione suddetta.

Al fine di condividere il percorso con Provincia di Varese, in preparazione al passaggio in Consiglio Provinciale, risulta necessario un indirizzo espresso della Conferenza dei Comuni affinché dia mandato al C.d.A. dell'Ufficio d'Ambito, proprio per agevolare la capacità di investimento di Alfa s.r.l. e garantire che essa proceda più speditamente nel raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, di richiedere al Consiglio Provinciale un indirizzo affinché l'Ufficio d'Ambito possa provvedere, già nel corso del 2023, ad erogare la quota di anticipazione suddetta.

DATO ATTO che Alfa s.r.l. procederà a portare l'argomento all'attenzione dei propri organi competenti in materia.

RICHIAMATA la deliberazione PV n. 2 del 1° marzo 2023 della Conferenza dei Comuni avente oggetto: "Linee di indirizzo della Conferenza dei Comuni al C.d.A. dell'Ufficio d'Ambito relativamente alla richiesta da parte del gestore del S.I.I. Alfa s.r.l. di erogazione di un anticipo dei fondi ex Cipe (legge 388/2000)" con la quale ha provveduto ad esprimere il proprio parere vincolante ed obbligatorio al fine di dare mandato al C.d.A. dell'Ufficio d'Ambito di richiedere al Consiglio Provinciale l'espressione di un indirizzo obbligatorio, sulla scorta del quale il C.d.A. dell'Ufficio d'Ambito potrà successivamente deliberare l'erogazione, dando a tal fine mandato agli Uffici, e provvedendo a preparare un formale accordo tra amministrazioni ai sensi della Legge 241/1990 art.15, come sopra precisato.

DATO ATTO che risulta fondamentale condividere il percorso autorizzativo con Provincia di Varese, la quale deve fornire all'Ufficio d'Ambito un indirizzo chiaro di azione sull'erogazione dei fondi suddetti.

CONSIDERATO che la Conferenza dei Comuni ha espresso le proprie linee di indirizzo al solo fine di garantire la più celere attuazione degli interventi decisivi per il recupero qualitativo dei corpi idrici di recapito, in deroga a quanto previsto dai vigenti accordi e nelle more della novazione a carattere consensuale di tali atti finalizzata ad erogare una anticipazione finanziaria, rispetto ai cronoprogrammi esecutivi, in luogo dei finanziamenti a consuntivo sulla base degli stati di avanzamento progettuali e di esecuzione lavori presentati da Alfa s.r.l.;

RICHIAMATE le seguenti comunicazioni:

- prot. ATO n. 918/2023 con la quale l'Ufficio d'Ambito ha trasmesso sia a Provincia di Varese sia ad Alfa s.r.l., secondo le intese intercorse, il percorso individuato per l'erogazione dell'anticipazione suddetta verso il Gestore In-House del S.I.I., completa degli allegati sopra citati Allegati A-B-C;
- prot. 2778 del 28/02/2023 assunta al prot. ATO n.1017/2023 del 28/02/2023 con la quale Alfa s.r.l. ha comunicato di non poter accettare la proposta avanzata dall'Ufficio d'Ambito in quanto non rispondente ai bisogni attuali della Società.

DATO ATTO che Alfa attualmente non reputa vantaggiosa la richiesta, ma comunque rimane uno strumento da rivalutare ed attivare a necessità, in quanto non confinato a numeri precisi.

VISTO il "parere favorevole" in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore dell'Ufficio d'A.T.O., dott.ssa Carla Arioli, ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D. Lgs. 267/2000;

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno:

Con votazione unanime espressa nella forma di legge;

Il Consiglio di Amministrazione

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. di recepire il parere favorevole e vincolante, ai sensi dell'art. 48 comma 2 lett. a) della legge Regionale 26/2003 e s.m.i., espresso dalla Conferenza dei Comuni relativamente al percorso individuato dagli Uffici, anche grazie anche al supporto fornito dal Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ufficio d'Ambito e dal parere legale, in adempimento alla deliberazione della Conferenza dei Comuni n.2/2023;
2. di presentare formale richiesta a Provincia di Varese, che ne approva i bilanci, al fine di fissare l'iter sopra esposto quale schema e percorso da seguire, oggi ed in futuro, al fine di provvedere ad erogare contributi della medesima natura su eventuali richieste da parte di Alfa S.r.l., nel rispetto delle premesse sopra esposte;
3. di inviare il presente provvedimento all'approvazione del Consiglio Provinciale;
4. di impegnare l'Ufficio d'A.T.O. all'aggiornamento dei monitoraggi attraverso l'inserimento nel Sistema SIRe per il successivo invio a Regione Lombardia, al Ministero dell'Ambiente e alla Commissione Europea;
5. di dare mandato al Direttore ed agli Uffici affinché provvedano all'espletamento di tutti gli atti ed interventi derivanti dal presente atto;
6. di demandare al Direttore dell'Ufficio d'A.T.O., per il tramite dei competenti uffici, la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi del D. Lgs. 33/2013;
7. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D. Lgs. 267/2000;

DICHIARA

Con successiva, con separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
Dott. Riccardo Del Torchio

Il Direttore dell'Ufficio d'Ambito
Dott.ssa Carla Arioli

☒ Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile

☐ Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il ventiseiesimo giorno di pubblicazione

Il Direttore dell'Ufficio d'Ambito
Dott.ssa Carla Arioli